

P. CAROLLO BRUNO

* Carré/Italia: 09/06/1930

† Milano/Italia: 26/04/2020

Voti temporanei : 09/09/1949

Voti perpetui : 09/09/1955

Data ordinazione : 15/06/1957



P. Bruno era nato a Carré, in provincia di Vicenza, diocesi di Padova, il 9 giugno 1930. Nel 1947 entrò nel noviziato comboniano di Firenze, dove il 9 settembre del 1949 fece la prima professione. Per lo scolasticato, andò prima a Rebbio, poi, impegnato nell'animazione missionaria, un anno a Troia, in parrocchia, a Venegono, nella Rettoria di Thiene e di nuovo a Venegono, dove il 9 settembre 1955 emise i voti perpetui e il 15 giugno 1957 fu ordinato sacerdote. Dopo due anni a Pesaro, come insegnante, fu destinato all'Uganda dove arrivò nel 1959. Ha dedicato al popolo ugandese quarantacinque anni, i più produttivi della sua vita missionaria.

P. Bruno era un confratello entusiasta e accogliente, con un grande amore e interesse per il popolo Lango, per la sua lingua, le sue tradizioni e i suoi proverbi.

Amava definirsi “un artista e come tale un po’ strano, con un temperamento caldo, un po’ malaticcio, scoppio di creatività, scoraggiamento ... ma, ancora innamorato di questa terra di missione. Quindi, per favore, sii paziente e comprensivo con me – disse a P. Valero Maciá appena arrivato alla comunità di Alenga – se mi infastidisco, dammi il tempo di calmarmi, forse non è neanche per colpa tua”.

P. Bruno ha lavorato in molti luoghi, dagli Acholi, a Kalongo, ai Lango di Minakulu, Aber e della maggior parte delle missioni comboniane nella diocesi di Lira, sempre tra i Lango: Alito, Aduku, Ngetta, Alenga. Una cosa che è stata sempre evidente a tutti è il suo zelo apostolico: anche in età matura saliva sul suo “vespino” e continuava a visitare i catecumeni nelle loro cappelle, celebrando i sacramenti nelle vicine stazioni e visitando i suoi amici vicino alla missione. Raramente perdeva l'occasione di fare un “safari” e di aiutare nelle attività pastorali.

Fino ad oggi la maggior parte della generazione più anziana dei sacerdoti diocesani continua a rivolgersi a lui con il soprannome che gli era stato dato “Akwat Aber” (il Buon Pastore).

Ricordiamo il suo prolifico lavoro in lingua lango (aiutato dai suoi collaboratori): i libri di canti e preghiere, la traduzione con i disegni del Messale in lingua lango (1973), i Salmi e il Nuovo Testamento (1973-74), il Lezionario (1975), il Catechismo in lingua lango “Wun Ubedo Jona” (1984), l'Antico Testamento (6 aprile 2005) e successivamente la traduzione completa e riveduta della Bibbia in lingua lango (presentata dalla lettera di Mons. G. Franzelli, 25 dicembre 2005), la Grammatica pratica di lingua lango (1991), i Proverbi in acholi e lango.

Possa P. Bruno “Akwat Aber”, o “Moreno” (come gli piaceva firmare i suoi disegni del Messale), sentire dal Buon Pastore in persona: “Ben fatto, bravo e fedele servitore vieni nella gloria del Padre tuo”. (*P. José Juan Valero Maciá, mccj*)